

Prima della tempesta *il nuovo saggio di Giulietto Chiesa*

# IL BUCO NERO DELLA STORIA

di **RENATO DI MARCO**

**U**na terribile tempesta minaccia di scatenarsi sull'umanità: "la nuova politica spaziale americana, la militarizzazione dello spazio, l'esportazione forzata della democrazia nel mondo". Da quando? Dal "giorno zero" della storia. Chi lo dice? L'ex corrispondente dell'Unità da Mosca Giulietto Chiesa nel suo libro: *Prima della Tempesta*, Editore **Nottetempo**, 2006, pp.150, • 13,00. Tutta colpa di quel "buco nero" della nostra storia che fu l'attentato alle Torri Gemelle di New York l'undici settembre 2001. Sull'evento più oscuro dei nostri tempi Giulietto scrive che "è stato creato un clima di guerra". Da parte dei terroristi direte voi. Ma quando mai. Da parte degli Stati Uniti!. Il già corrispondente dell'Unità da Mosca afferma che solo il pacifismo sarebbe l'unica via d'uscita dalla politica aggressiva di coloro che vogliono appropriarsi delle risorse del mondo. Ma è scettico: "Nel movimento pacifista c'è confusione, non riesce a dire cosa fare contro la guerra, le anime pacifiste sono troppe, una diversa dall'altra; e ciò avvantaggia i bellicisti". A fronte del drammatico attentato scrive l'autore, le autorità statunitensi e occidentali n'approfittarono "per rifornire il loro paradiso sulla terra fatto di frigoriferi, cellulari, benessere e abbondanza"(!). Questo il Giulietto/pensiero: per difendere la loro potente ricchezza gli americani sono disposti alla guerra atomica in sintonia con tutti i ricchi della Terra. Che nel "Club Nucleare" siano entrati Stati/canaglia e paesi a consolidata dittatura a Giulietto non lo preoccupano. Dice la sua: "Quando si tratta di paesi "amici" gli americani chiudono un occhio; se si tratta di paesi ostili all'Impero del Male (Usa) allora si allarmano e persino reagiscono". Attribuendo agli Usa e i suoi alleati le più catastrofiche intenzioni l'autore scrive che "per oscurare la gran crisi dell'economia capitalista i difensori del sistema capitalistico

non hanno di meglio da pensare se non la guerra non esclusa quella nucleare". Il lettore dirà: "com'è possibile una cosa del genere?". Secondo Chiesa è possibile. Anzi, inevitabile. Dipende dai detentori del potere mondiale - gli Usa - i quali controllerebbero quasi tutti i governi del mondo! Sull'argomento l'autore lamenta

una carenza di letteratura "salvo Noam Chomsky, Luciano Gallino e molti altri". Quindi afferma che occorre un riesame dello stato dell'arte in materia d'armi atomiche e strategie nucleari. Ed è da questo quadro che: "emergono le ragioni di fondo della guerra infinita che Washington ha deciso di scatenare contro il mondo intero". L'11 settembre per Giulietto è stato quasi un infortunio. Semmai, precisa: le guerriglie, le guerre, i conflitti sono stati definiti impropriamente terrorismo internazionale!. Anche se: "Non si vede come il terrorismo islamico possa vincere e scuotere gli equilibri mondiali". Nelle 150 pagine si leggono co-

se... dell'altro mondo. Chiesa passa in rassegna i conflitti. Sull'Afghanistan scrive che "tutti i mezzi di comunicazione ne hanno comunicato notizie false" perché "l'intero sistema di comunicazione diffonde notizie funzionali ad una verità predefinita". Chiesa informa il lettore che lui legge i giornali americani. E si interroga: che cosa ha in mente l'imperatore statunitense (Bush)? Di certo la fine della sovranità dei paesi del mondo! Preoccupato per i "guasti globali" che l'imperialismo statunitense diffonde sulla Terra Giulietto afferma che "Nella storia dell'umanità non era mai accaduto che gli uomini modificassero l'ambiente in modo così disastroso". "Il numero dei poveri - dice - si dilata e quello dei ricchi si contrae". Ed evoca lo "sfascio globale" che lo stesso Putin "ha ingoiato" (e in questo senso è stato saggio). Ma la partita più grave per Chie-

sa non si gioca in Africa che ha un miliardo di persone e 23 guerre in corso ma è inibita dalla fame e dalla mortalità: "Al più avremo qualche aumento di sbarchi di migranti!". Il resto del mondo però secondo Chiesa vivrà emarginato perché "è difficile sperare che l'Opposizione alla guerra negli Stati Uniti raggiunga una massa sufficiente a cambiare rotta." Milioni d'americani - asserisce - "sono giunti ad un elevato livello di lobotomizzazione"! E ancora: "Negli Usa non esiste il risparmio, i suoi 300 milioni d'abitanti consumano un terzo delle risorse del mondo". E opina che nella società globale la guida del mondo è nelle mani di una superclasse composta dai ricchi super d'ogni angolo del globo. "Un paradiso per difendere il quale - scrive - sono disposti a risvegliare il nostro incubo peggiore, quello di una guerra atomica"! E aggiunge che "Ora" anche a Mosca interi quartieri sono fatti apposta per soli ricchi. Tacendo che a Mosca il "Bosco d'Argento" riservato alle lussuose "Dacie" per la nomenklatura c'è dall'indomani della rivoluzione d'Ottobre.

